



LITURGIA DEL SACRAMENTO DEL MATRIMONIO

TRACCIA MESE DI MARZO 2022

“Benedizione e consegna degli anelli”

Canto iniziale: “Vieni dal Libano”

La Parola

Lc 24,46-53 (Per riflettere sul significato della Benedizione)

46 «Così sta scritto: il Cristo dovrà patire e risuscitare dai morti il terzo giorno 47 e nel suo nome saranno predicati a tutte le genti la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. 48 Di questo voi siete testimoni. 49 E io manderò su di voi quello che il Padre mio ha promesso; ma voi restate in città, finché non siate rivestiti di potenza dall'alto». 50 Poi li condusse fuori verso Betània e, alzate le mani, li benedisse. 51 Mentre li benediceva, si staccò da loro e fu portato verso il cielo. 52 Ed essi, dopo averlo adorato, tornarono a Gerusalemme con grande gioia; 53 e stavano sempre nel tempio lodando Dio.

Mt 28,16 -20 (sulla garanzia della presenza di Cristo con gli uomini)

16 Gli undici discepoli, intanto, andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro fissato. 17 Quando lo videro, gli si prostrarono innanzi; alcuni però dubitavano. 18 E Gesù, avvicinandosi, disse loro: «Mi è stato dato ogni potere in cielo e in terra. 19 Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo, 20 insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

Lc 15, 22-24

Parabola del padre misericordioso (il padre rende il figlio partecipe e proprietario dei suoi beni)
22 Ma il padre disse ai servi: "Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. 23 Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamolo e facciamo festa, 24 perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato". E cominciarono a far festa.

Da “Amoris Laetitia”

89. Tutto quanto è stato detto non è sufficiente ad esprimere il vangelo del matrimonio e della famiglia se non ci soffermiamo in modo specifico *a parlare dell'amore*. Perché non potremo incoraggiare un cammino di fedeltà e di reciproca donazione se non stimoliamo la crescita, il consolidamento e l'approfondimento dell'amore coniugale e familiare. In effetti, la grazia del sacramento del matrimonio è destinata prima di tutto «a perfezionare l'amore dei coniugi».

Anche in questo caso rimane valido che, anche «se possedessi tanta fede da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sarei nulla. E se anche dessi in cibo tutti i miei beni e consegnassi il mio corpo per averne vanto, ma non avessi la carità, a nulla mi servirebbe».

La parola “amore”, tuttavia, che è una delle più utilizzate, molte volte appare sfigurata.

90. Nel cosiddetto inno alla carità scritto da San Paolo (1 Cor 13,4-7), riscontriamo alcune caratteristiche del vero amore (il nostro amore quotidiano):

«La carità è paziente,
benevola è la carità;
non è invidiosa,
non si vanta,
non si gonfia d'orgoglio,
non manca di rispetto,
non cerca il proprio interesse,
non si adira,
non tiene conto del male ricevuto,
non gode dell'ingiustizia
ma si rallegra della verità.
Tutto scusa,
tutto crede,
tutto spera,
tutto sopporta».

121. Il matrimonio è un segno prezioso, perché «quando un uomo e una donna celebrano il sacramento del Matrimonio, Dio, per così dire, si “rispecchia” in essi, imprime in loro i propri lineamenti e il carattere indelebile del suo amore. Il matrimonio è l'icona dell'amore di Dio per noi. Anche Dio, infatti, è comunione: le tre Persone del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo vivono da sempre e per sempre in unità perfetta. Ed è proprio questo il mistero del Matrimonio: Dio fa dei due sposi una sola esistenza». Questo comporta conseguenze molto concrete e quotidiane, perché gli sposi, «in forza del Sacramento, vengono investiti di una vera e propria missione, perché possano rendere visibile, a partire dalle cose semplici, ordinarie, l'amore con cui Cristo ama la sua Chiesa, continuando a donare la vita per lei».

122. Tuttavia, non è bene confondere piani differenti: non si deve gettare sopra due persone limitate il tremendo peso di dover riprodurre in maniera perfetta l'unione che esiste tra Cristo e la sua Chiesa, perché il matrimonio come segno implica «un processo dinamico, che avanza gradualmente con la progressiva integrazione dei doni di Dio».

Liturgia del matrimonio

Sono presentati gli anelli. Il sacerdote li benedice utilizzando una delle seguenti formule:

Il Signore benedica questi anelli,
che vi donate scambievolmente
in segno di amore e di fedeltà.

Oppure:

Signore, benedici questi anelli nuziali:
gli sposi che li porteranno
custodiscano integra la loro fedeltà,
rimangano nella tua volontà e nella tua pace
e vivano sempre nel reciproco amore.
Per Cristo nostro Signore.

Oppure:

Signore, benedici e santifica l'amore di questi sposi:
l'anello che porteranno come simbolo di fedeltà
li richiami continuamente al vicendevole amore.
Per Cristo nostro Signore.

Oppure:

Il Signore benedica questi anelli
che vi donate come segno di fedeltà nell'amore.
Siano per voi ricordo vivo e lieto di quest'ora di grazia.

Il sacerdote asperge, se lo ritiene opportuno, gli anelli e li consegna agli sposi.

Lo sposo, mettendo l'anello al dito anulare della sposa, dice:

N., ricevi questo anello,
segno del mio amore e della mia fedeltà.
Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Quindi la sposa, mettendo l'anello al dito anulare dello sposo, dice:

N., ricevi questo anello,
segno del mio amore e della mia fedeltà.
Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

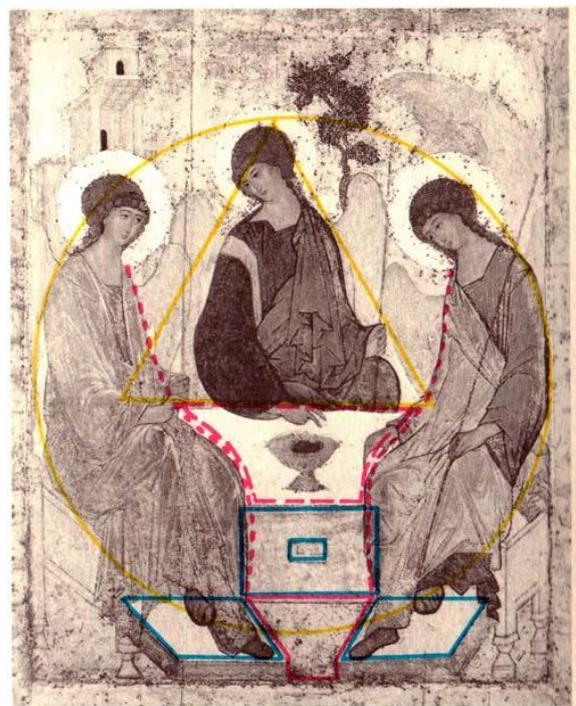
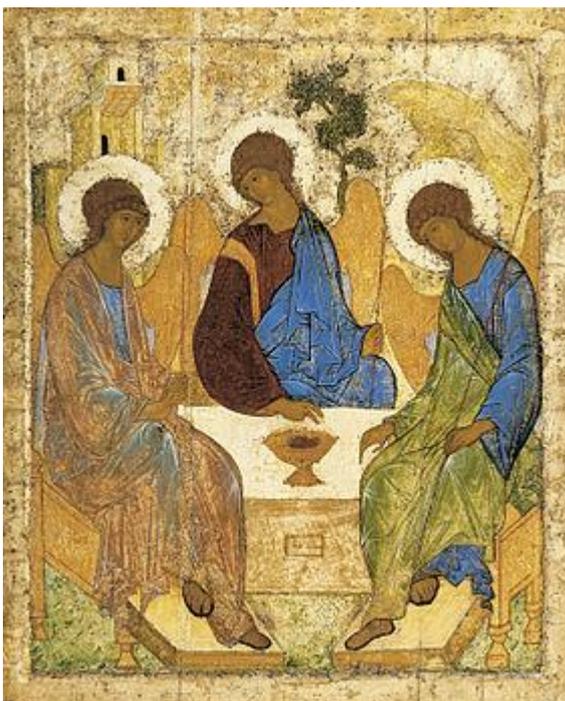
Domande

- Conosco il significato proprio della Benedizione? Come "corrispondo" ad una Benedizione ricevuta?
- Quale significato ha per me regalare o ricevere un anello, al di là della bellezza o della preziosità dell'oggetto? Il valore umano dello scambio degli anelli in che misura viene arricchito dalla benedizione divina?
- Riflettiamo in particolare sul significato dello scambio degli anelli nuziali e su ciò che comporta per la nostra vita di fede come coppia.

Impegno:

- *Soffermarsi a precisare il senso di una o più espressioni dell'Inno alla Carità di S. Paolo, per tentarne un'applicazione all'esistenza concreta di ogni famiglia (anche nei confronti delle famiglie di origine).*
- *"...Ad invocare il Signore perché riversi il suo amore dentro i limiti delle relazioni coniugali..."* Nei momenti di difficoltà prendiamoci l'impegno di lasciarci guidare dalla sua Parola, dalla Preghiera e dalla Grazia del suo Amore Sacramentale.

Canto finale



Icona della Trinità di Andrej Rublev